

Prezzo di Associazione

Un anno	L. 10
Six mesi	L. 6
Three mesi	L. 4
Per sei mesi	L. 2
Per tre mesi	L. 1
Per un mese	L. 0,50
Per un giorno	L. 0,10

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo per ogni giorno...
Per gli avvisi...
Per gli avvisi...
Per gli avvisi...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

L'ITALIA LEGALE

giudicata dal «Pester Lloyd»

In occasione della morte dell'ammiraglio Persano, il «Pester Lloyd», organo ufficiale del governo austro-ungarico ha pubblicato un articolo che certo non deve far piacere ai nostri liberalissimi appunto perché contiene verità ed apprezzamenti che debbono sapon loro di ostico. Vale la pena di darne i tratti principali:

«Dopo Vittorio Emanuele, scrive il «Pester Lloyd», dopo Garibaldi, dopo Rattazzi... anche Persano! Così sono trapassati ormai quasi tutti coloro, i cui nomi la storia ha collegato intimamente alla creazione dell'Italia Nuova. L'infelice soldato, che nella sua qualità di ministro si aggiudicò il titolo di ammiraglio, ed al quale poi il Senato italiano tolse ogni titolo, ogni onorificenza e persino l'onore di essere per un decennio e mezzo, come un cadavere spaventoso in mezzo ai propri concittadini, quell'infelice soldato, diciamo, non fu mai un importante condottiero. Non si fa però alcun torto al giovane Stato dicendo che i suoi capitani furono sempre più abili nelle arti della pace, che in quelle della guerra. E fatto la pena italiana ha sempre saputo rimediare a tutto ciò che venne guastato dalla spalla... da Novara sino a Lissa. Lo stesso Garibaldi, il leggendario eroe, che nella bellezza avventuriera della sua vita agitata, sarebbe diventato il prediletto di ogni popolo, Garibaldi stesso, era un non debile generale; senza parlare degli altri soldati dell'unità italiana! Ed a scongiurare ciò riuscivano vani i più grandiosi armamenti.

Nel terribile giorno davanti a Lissa l'ammiraglio italiano era in possesso di una flotta, che per forza e per numero, superava parecchie volte, quella che fu animata dal genio di Tegethoff. Se invece avuto a decidere soltanto il numero, Persano avrebbe potuto mantenere la temeraria promessa di rimorchiare ad Ancona tutta la flotta austriaca. Invece la flotta italiana si ritirò quasi annientata

dai combattimenti, e per quanto Persano fosse eccellente maestro di mistificazioni, non poté tuttavia negare l'affondamento delle sue navi.

È vero però che i suoi compaesani non approfittarono della lezione degli avvenimenti. Per essi Persano (che prima in piccolo, ma per ciò non meno pericoloso lotta, aveva mostrato sempre un temperamento militare) altro più non era che un vigliacco, e soltanto alla sua vigliaccheria era da attribuirsi, se la marina italiana combatté si infellicemente... non meno dell'esercito di terra. Questa supposizione è rimasta, essa accompagna quell'uomo infelice entro la tomba e sarà aggiunta al suo nome stinkato che durerà la storia italiana. Ah! gli italiani, in questo rapporto specialmente, non accettano consigli. E non si trovano oggi tuttora, non già in fogli radicali, ma in libri scolastici narrazioni fatte con tutta serietà, nelle quali si afferma che l'Francesco scesaro in Italia, nel 1859, unicamente per essere testimone della vittoria dell'esercito italiano sugli austriaci? In quell'anno 1859, in cui il generale in capo dell'esercito francese osava incominciare un ordine del giorno con la parola: «Il re e gli altri generali si recheranno allo spuntar dell'alba, sulla via...» — con siffatte illusioni si voleva far credere al popolo, essere stata opera del caso, se Persano non rimproverò veramente ad Ancona la flotta austriaca.

Di fatto si è lavorato molto per impedire il rinnovarsi in futuro di simili equalità. Per quanto gli italiani facevano sforzi straordinari per armare il loro esercito, fatto è però che il cuore della nazione è tutto per la marina. Ohi oggi visiti l'Italia, è difficile che trovi in piedi alcuna delle tradizioni storiche di quel paese; quella però esiste ancora, che ricorda la dominazione dei mari. Poco audace in genere della esperienza pratica della guerra, la gioventù italiana mostra un certo espressionismo quando si tratta dell'ammissione nella marina. E la Camera non si mostrò mai tanto generosa nelle sue concessioni, quanto allora che le si chiedevano dedari per aumentare la forza navale. Il battesimo d'una gran nave, come quello della Lepanto nel marzo del corrente anno, viene cele-

brato come festa nazionale di primo rango. Però intanto che non arrivi uno dei grandi giorni storici, non si potrà dire se l'Italia possiede una flotta più fortunata di Persano. Intanto non si può mettere in dubbio che essa al presente possiede una flotta assai più orgogliosa di quella che Tegethoff ha saputo annientare in sì ammiranda maniera.

Dopo altre considerazioni il «Pester Lloyd» continua:

«Sì il timone dello Stato si trovasse oggi nelle mani di un uomo di Stato il quale sapesse emanciparsi dalle meschiazze buccaglierie della politica partigiana, forse la giovane flotta sarebbe chiamata ad alti destini. Tutto l'avvenire dell'Italia dipende da ciò. Nella lotta attuale non ha più nulla da fare; sul mare invece la si aprono le più vaste prospettive; ma essa, condannata a seguire lo orma del carbonarismo, ha perduto ad un tempo l'opinione ed il rispetto d'ognuno.

«Per gli Stati che circondano l'Italia questa cosa degna politica non è per fermo oggetto di serie apprensioni. Un grande Stato Europeo, che per l'applicazione delle sue idee ed ambizioni, altri mezzi non trova che quelle risorse, le quali si possono avere da tutto l'apparato scenico di quei conigliati italiani che figurano nelle opere, quello Stato, diciamo, non mette certamente spavento ad alcuno.

«Ciò basta per discreditare l'Italia in faccia all'Europa, perché mostra quanto poco quel popolo sappia apprezzare i mezzi di potenza, che a lui conferiva la politica. Che un popolo fabbricatore della Lepanto si abbassi a pontellare la propria politica sugli Oherdank e compagni, è tale una contraddizione, che, dopo i grandi avvenimenti onde fu testimone la presente generazione, non si potrebbe quasi concepire, se non si ammettesse che il mondo ideale del Persano non è punto morto con lui.

«La vecchia Italia è scomparsa, il Re, i suoi consiglieri hanno lasciato questo mondo in cura ai loro talenti ed alle loro debolezze, al loro spirito di sacrificio ed ai loro gravi errori. Ma dove sono le opere dell'Italia nuova? Quali furono cat-

tivi soldati; ma non a torto avevano fama di essere i nipoti di Machiavelli. Gli uomini dei nostri giorni invece non furono provati sui campi di battaglia, in compenso, nulla v'ha di più pazzo della loro politica.

«La vecchia Italia, sebbene i suoi generali fossero battuti, poteva colle sue aspirazioni ottenere la vittoria; ai giorni nostri, però è perduto quel popolo che sia costretto a battere il cammino delle cospirazioni. Là dove si decidono le sorti del mondo, non v'ha più sognatori oggi, che considerino la politica mondiale dal punto di vista delle società segrete; e sui troni europei non siedono più dominatori assoluti; e lo stappato dei circoli liberali d'Europa sono rivolte tutt'altro che agli uomini asi a fare la politica colla dinamite.

«Il nostro rispetto, accompagna alla tomba l'infelice condottiero, che diciassette anni fa venne distrutto dalla nostra edruggiosa marina. Ha molto mancato, ha pur molto sofferto; più di quanto un uomo può soffrire quaggiù. Non abbiamo il diritto di giudicarlo e decidere se fu eroe il suo o sventata. A noi basta che quella monarchia, per la quale persino soldati come quelli di Lissa non poterono esser causa di salite, dovesse dar posto ad un governo, che nulla ha di comune colla vecchia Austria. L'Italia di allora non si è guari cambiata ai giorni nostri. Noi vorremmo che col conte Persano fossero discesi nella tomba tutti quei ricordi che avevano la sua esistenza e minacciavano la sua pace. Solo a questo patto la Nuova Italia può dirsi stabilita.»

Il congresso democratico nazionale in Bologna

Il gran Congresso democratico di Bologna è finito in nulla.

Questo Congresso doveva avere per scopo di pacificare, organizzare e disciplinare una buona volta il partito repubblicano, e dargli un capo.

Ma, prima che cominciasse, apparve la vanità del tentativo. Le associazioni repubblicane liguri non vollero intervenirevi, e

180 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Il fumo non avea loro permesso di scorgere i difensori di Brézal raggruppati, presentare la canna delle loro armi ai primi giovani tanto arditi da penetrare nel cortile del castello. Due uomini caddero colla faccia a terra, ma coloro che succedevano, essendosi per questa difesa inaspettata, passarono in numero di più di dieci dalla porta per metà consunta, mentre i camerati li seguivano. In un momento, gli ottanta uomini di Claudio si trovarono di faccia la piccola schiera del conte Tristano. Il furor dei sapicolotti si accrebbe vedendo che un pugno di servi avea loro fatto subire perdite continue; avendo il numero della loro, risolvettero di circondare il gruppo del quale il conte Tristano formava il centro. Questi capi ed era perduta se si lasciava circondare, e dando ordine ai suoi domestici di sparare senza interruzione, comandò loro nel tempo stesso di guadagnare, indietreggiando, l'ultimo rifugio riservato dalla sua prudenza.

«Bene! pensò Maurizio, il lupo rientra nel suo covile. Infatti occorre appena un minuto ai difensori di Brézal per rinchiudersi nella sala delle panoplie.

Non dimeno sapevano che la lotta non poteva durare più a lungo.

Il debole asserragliamento formato dalle mobiglie ammonticchiate non poteva resi-

stere quanto la porta d'ingresso, e bastavano pochi carboni toiti al focolare dell'incendio per abbruciare anche questa parte dell'edificio.

Tristano non aveva più dubbio sull'esito della lotta; ciò che voleva si era non uscire vivo.

Il cittadino Bruto, Scevola ed Annibale che si erano tenuti in serbo per l'ora decisiva della lotta, avevano estratto dalle loro cinture lunghe pistole da battaglia.

Il volto di Maurizio esprimeva una gioia ferrea. Scevola si rizzava maggiormente sull'alta persona, mentre il riso di Annibale pareva un ruggito di gioia.

Per interstizi lasciati fra i mobili, i difensori di Brézal continuavano a far fuoco.

Claudio spacciò mediante un solo colpo di mezza la porta della sala, e cinque uomini robusti, la gettarono a terra con un colpo di spalla.

Accadde allora una scena terribile. I sapicolotti armati di forchi, di coltelli, di falci, di picche, di pugnoli, di bastoni induriti al fuoco, si precipitarono come una valanga nella sala il cui fondo era occupato dal gruppo quasi intatto dei domestici di Tristano.

Si poteva ancora servirsi delle pistole, ma non si poteva più far uso dei fucili; i combattenti si trovavano abbastanza vicini per afferrarne la canna e strapparli dalle mani degli avversari. In ricambio, le armi distribuite da Tristano, delle quali qualunque, venuta da Giava e dall'Oceania, aveva la punta di veleno, stavano per fare ai rivoluzionari immediabili ferite.

Si trattava ormai d'una lotta corpo a corpo; di tratto essa diventò furiosa.

Il conte Tristano, addossato al camino della sala delle panoplie, tenendo con una mano la spada pieghevole come un serpente resisteva a cinque assalitori ad un tempo, mentre i domestici che s'erano gettati alla

cieca contro i demoni di Claudio, disputavano ad essi la propria vita con più valore che fortuna.

L'abilità del conte Tristano come schermidore lo rendeva formidabile ad onta del numero dei suoi avversari.

Nelle rapidissime sue mani, la spada che fiammeggiava, minacciando di punta il petto di tutti gli aggressori, pareva coprirlo come con uno scudo. Essa, ondeggiava, piegavasi, pungeva un braccio, insanguinava un viso, furava un petto, nulla ne intaccava l'acciaio, nessun arma ne ottundeva il filo terribile.

Si sarebbe detta un essere animato, una creatura vivente, assetata di sangue, affamata di ferite.

A partire dal punto in cui il combattimento avea preso un carattere appassionato, terribile, Tristano, determinato a morire, avea provato una specie di gioia selvaggia. Da lungo tempo ducché Marcello Fleuriat avea varcato a braccio dello sposo la soglia del castello di Brézal, ei non avea respirato così liberamente.

Questa rivincita dell'inferno lo esaltava. Quantunque avesse dato del vile a Ferrante, ascoltando il racconto delle di lui notti insonni, ei pure sapeva bene che cosa fosse il pugnolo del rimorso. Ei capiva la inapplicata repulsione di cui era l'oggetto; sapeva che i suoi antichi amici lo fuggivano senza che osasse laggiù, senza che ne potesse domandar loro ragione. Il suo passato era pieno di occulte vergogne. Ei s'era stigmatizzato da se stesso, rinquando d'allearsi ai gentiluomini di Bretagna, decisi a sacrificare la loro vita per la salvezza della famiglia reale. Se avesse firmata la lista trovata presso il cavaliere di Prémarvan, a quest'ora senza dubbio sarebbe stato nelle carceri del castello di Dinan, e si vedrebbe rizzare il patibolo. Ma qual differenza di morte!

Tutti quei valorosi il cui ultimo sforzo

era stato per la salvezza di Luigi XVI, il cui ultimo pensiero si volgeva verso il cielo, avevano diritto di ascendere a testa alta gli scalini della ghigliottina; la storia registrerebbe i loro nomi; quelli che porterebbero il tutto, per essi, si farebbero un giorno una gloria d'un illustre memoria; i loro dolori prenderebbero le proporzioni d'un martirio... Ma, essi, i Brézal, i Ferrante, ora fuggiti per salvare il capo, quanto a lui, Tristano, lo si affumicava nel suo covo come un cinghiale, si tirava contro di lui come contro un lupo, col coltello alla mano parecchi forsennati s'apprestavano a frucidarlo come si farebbe con una belva.

Tristano diceva tutto ciò a se stesso mentre maneggiava la sua formidabile spada.

A destra, a sinistra, cadevano uomini, il sangue scorreva; le imprecazioni, le bestemmie, le grida d'odio e di dolore si confondevano col cozzar delle spade, e cogli spari delle pistole.

Il fuoco portato dal vento nella sala erasi appeso alla porta infranta; le fiamme lambivano gli arazzi e davano a quella scena di carneficina, un carattere di spaventosa grandezza.

Dei domestici di Tristano, cinque erano morti; sette, feriti gravemente, giacevano al suolo; gli altri, alla cui testa si trovava Tristano, lottavano disperatamente con selvaggia energia.

Tutto ad un tratto, il Guercio e Cuordiferro si trovarono dal due lati del conte Tristano.

«Miserabili! gridava il fratello del marchese Guglielmo, voi venite qui come ladri, come incendiari, volete ad un tempo le mie ricchezze e la mia vita!

(Continua).

nemmeno quelle di Roma e di Napoli. E non ci andarono né Bertani, né Fortis, né Ferrari.

Nel Congresso si sono manifestate due correnti, una voleva unificare il partito sotto la direzione di tre capi, — un'altra non voleva saperne di direzione unica.

Saffi, Ceneri ed altri molto autorevoli volevano che in ogni regione il partito conservasse la sua autonomia. La creazione di un triumvirato pareva loro antirepubblicana, antidemocratica. Il triumvirato di Augusto, Antonio e Lepido segnò la fine della repubblica romana.

I fautori del triumvirato sono stati in maggioranza nel Congresso ed i triumviri sono stati eletti (Bovio, Cavallotti, e Costa) ma una forte minoranza s'è astenuta dalla votazione — fra cui Saffi e Ceneri.

I triumviri sono dunque sovrani ma viceversa poi non contano nulla, giacché i pezzi grossi del partito non riconoscono la loro sovranità.

— Leggiamo nell'Unione di Bologna:

Ci vien detto che ieri l'altro primo giorno della riunione era sorto nell'animo dei congressisti il dubbio che qualche agente della Questura fosse penetrato nel locale del Congresso. Fu perciò praticata una minuta perquisizione da per tutto e perfino nei cornicioni ma inutilmente. Con molta probabilità l'agente era fra i più accaniti perquisitori.

IL RADICALISMO FRANCESE

ED UN NOBILE ESEMPIO DI EDUCAZIONE RELIGIOSA

Gli organi magni della progresseria francese vanno da qualche giorno emettendo i più alti giudizi per un certo discorsetto pronunciato in occasione d'una distribuzione di premi a Labbeville (Versailles) dall'ispettore generale universitario — in ritiro — signor Eugenio Rendu, il noto autore della lettera al Bonghi circa la convenienza dell'Italia a rilasciar Roma al Papa.

In Francia, come in Italia, i campioni del cosiddetto « libero pensiero » e lo stesso governo considerano la libertà come un loro dominio esclusivo, e tale o tanto è l'abuso pratico che da essi se ne fa, da generare ormai in vera tirannia a danno dei buoni principi e delle istituzioni religiose. Contro questa satanica legge protestano di continuo la coscienza dei cattolici, ed Eugenio Rendu, chiamato a presiedere una solenne distribuzione di premi agli alunni di Labbeville, non mancò di alzare la voce contro un fatto che è un pubblico attentato alle credenze degli amministratori.

Un'esplicazione settaria di siffatta tirannia dei governanti repubblicani francesi è stata la legge del 28 marzo 1882 — detta la legge atea — in forza della quale venne prosritto dalle scuole l'insegnamento religioso. Contro questa satanica legge protestano di continuo la coscienza dei cattolici, ed Eugenio Rendu, chiamato a presiedere una solenne distribuzione di premi agli alunni di Labbeville, non mancò di alzare la voce contro un fatto che è un pubblico attentato alle credenze degli amministratori.

Contemporaneamente — dappoiché la soppressione dell'insegnamento religioso implicò l'abolizione dei premi a quegli allievi che più si distinsero nell'apprendere cotale insegnamento — l'on. signor Rendu

trovò maniera di distribuirne tuttavia, *ex-funcione*, alcuni premi a coloro che gli vennero designati, come più meritevoli, dalla locale autorità ecclesiastica, siccome appare dal seguente brano del discorso da lui pronunciato e che è pregio dell'opera qui riportare:

« La vostra sorpresa per l'ommissione dei premi di religione (solita a farsi negli anni antecedenti) cesserà al ricordandovi che gli autori della legge del 28 marzo sono quelli uomini stessi i quali strapparono il crocifisso dalla scuola per gettarlo fra i ciarpiami, discacciarono le suore della carità dagli ospedali ed i cappellani dal letto degli infermi. E, così stando le cose, a qual pro, dicono essi, l'insegnamento religioso, a qual pro queste frottole fuori di moda che si chiamano i Comandamenti di Dio? »

« Al posto del Catechismo e del Vangelo, non abbiamo forse il Codice penale? Al posto del Crocifisso, non abbiamo forse il gendarme? Al posto delle scuole cristiane, la prigione e la Nuova Caledonia? »

« Siccome però ben pochi, fra coloro che mi ascoltano, trovano prodotta una tale sostituzione, io, che qui rappresento la volontà dei genitori degli alunni di questo Comune, intendo restituire l'onore ed il prestigio all'insegnamento primario decapitato; e, per vendicare gli sconosciuti diritti delle famiglie, per dar soddisfazione alla coscienza pubblica profondamente vilipesa, vo', prima che si proceda alla distribuzione ufficiale, dispensare alcuni premi d'istruzione religiosa ai tre alunni che mi furono designati dal Curato della parrocchia. »

Il coraggioso atto del signor Eugenio Rendu gli valse l'onore della seguente lettera di felicitazione, scrittagli dal Vescovo di Versailles.

Signor Ispettore generale,

« Ho letto un de' giorni scorsi nel *Monde* il resoconto di quanto avete fatto alla distribuzione dei premi di Labbeville, e debbo congratularmi che ho trovato il vostro passo tanto opportuno e coraggioso, previdente e misurato ad un tempo. »

« Fra le dure prove dell'epoca presente io benedico l'atto di far sì che v'abbiano in ogni parte cristiani devoti, i quali servono alla causa sua servendo quella degli ignoranti e dei piccoli. Il vostro titolo d'Ispettore Generale ed i vostri servizi resi all'Università aggiungono molto splendore al vostro passo, e non dipenderà da me che voi non abbiate imitatori. »

« Gradito, col mio mie felicitazioni e coi ringraziamenti miei, l'assicurazione della mia sincera stima e del mio rispettoso attaccamento. »

« F. PAOLO, Vescovo di Versailles. »

L'ingegnoso trovato del signor Rendu ha infuso una certa animazione nei buoni cattolici della Francia, e la *Semaine religieuse* ha senz'altro pubblicato il seguente importantissimo eccitamento:

« Al momento in cui si preparano le distribuzioni dei premi crediamo utile ricordare ai nostri lettori un mezzo di attenuare i funesti effetti della legge del 28

marzo 1882, inauguratosi ultimamente in una delle parrocchie della diocesi di Versailles e poscia efficacemente praticatosi in un certo numero di comuni. »

« Cotai mezzo — i premi d'istruzione religiosa essendo stati soppressi nelle solennità amministrative, come l'insegnamento del Catechismo lo fu nella scuola — consiste nel ristabilire questi premi, distribuendoli prima della proclamazione della ricompensa classica, all'intuori della distribuzione ufficiale ed all'apertura della cerimonia, per conseguenza senza compromettere affatto la responsabilità dell'istitutore comunale. »

« Non si tema con ciò di urtare contro opposizioni amministrative o di esporsi al pericolo d'una violazione della legge del 28 marzo. Inaugurando siffatto procedimento di protesta, come presidente della cerimonia classica e come membro della commissione scolastica, il signor Eugenio Rendu, ispettore generale onorario dell'Università (si noti bene questo punto) non aveva mancato di dare al suo auditorio, a Labbeville, le ragioni che rendevano onestamente inattuabile l'iniziativa da lui presa; egli aveva ricordato che il ministro della pubblica istruzione aveva solennemente affermato non essere pensiero suo di bandir l'insegnamento religioso. Il signor Fory aveva, difatti, durante la discussione della legge, formalmente dichiarato che l'insegnamento religioso avrebbe potuto continuare « ad esser dato dall'istitutore medesimo, all'intuori delle ore di classe. » A più forte ragione le ricompense avrebbero potuto consacrare pubblicamente i risultati, all'intuori della lista amministrativa dei premi scolastici propriamente detti. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si assicura che fra giorni si terrà a Monza — sotto la presidenza del Re — un Consiglio di ministri, nel quale si discuterà intorno alla data di riconvocazione del Parlamento per provvedimenti per Cusumicciola.

— La *Gazzetta Piemontese* riporta la voce che il ministro Acton, gravemente impressionato dal bisimio unanime fatto alla sua condotta, intenda dimettersi.

— Alla scuola d'Assisi per gli allievi istitutori, potranno concorrere gli alunni del Collegio di Assisi che hanno ottenuto l'approvazione in tutte le materie del quarto corso, nonché gli allievi delle scuole normali muniti di patente del grado superiore.

I concorrenti ammessi subiranno un esame dopo compiuto un corso di dieci mesi. Gli idonei riceveranno un diploma con effetto legale per percorrere nei convitti la carriera di istitutore, maestro, censore.

ITALIA

Milano — E' l'argomento di tutti i discorsi degli abitanti il sobborgo di Porta Nuova a Milano. Ecco di che si tratta.

In un cascinale fuori della detta porta abita una bella ragazza. Ella è operaia, è

tutte le mattine va a Milano, per recarsi al lavoro, passando per la strada di Ponte Seseo.

L'altra mattina su quella strada, era fermo da qualche tempo un brougham colle cortine calate, e quattro individui dalla fisionomia sospetta, a brevi distanze l'uno dall'altro, sembravano ed erano effettivamente intenti ad investigare quanto avveniva lungo la via.

All'ora solita la povera operaia si avvanza cantarellando e mentre guarda sorpresa quel brougham misterioso, viene afferrata da uno di quei messeri che tenta cacciarla dentro. La ragazza manda urli disperati, e oppone vivissima resistenza.

Alcuni lavandai udite le strida acute della biondina accorrono sulla strada armati di nodosi randelli, alla cui vista i quattro farabutti, abbandonata la preda balzano nella vettura che s'allontanò celerrissimamente.

Per conto di chi si è tentato quel ratto? Chi è il Don Rodrigo di questa moderna Lucia? ciò s'ignora.

A furia di progresso e di civiltà torniamo al secolo di Don Rodrigo. E il tentativo di rapimento non avvenne già in qualche oscura borgata, ma proprio presso la così detta capitale morale.

ESTERO

Spagna

Il *Correo de Norte* di Lishona ha la seguente protesta inviata dai soldati spagnoli onigrati in Portogallo, in risposta alla affermazione dell'*Agenzia Havas* che la sollevazione di Badojuz fosse stata fatta per impossessarsi del denaro delle casse.

Questa protesta porta la data di Elvas, 7, ed è così concepita:

« E' completamente falso quello che l'*Agenzia Havas* comunica alla stampa portoghese ed al *Correo de Norte* del 6 corrente, circa la rivelazione di Badojuz. E' una ingenua leggerezza di quella *Agenzia* il dire che la rivoluzione non ha avuto altro scopo che la distruzione di fondi. »

Protestiamo contro simile calunnia sebbene deva la sua origine a notizie del Governo spagnolo.

« La rivelazione si è fatta secondo il programma: Repubblica spagnuola, Costituzione del 1869, riforme, moralità amministrativa, abolizione completa della schiavitù a Cuba, servizio militare obbligatorio per tutte le classi sociali; insomma: la politica di Ruiz Zorilla e Salmoron. »

« Il moto si è fatto in combinazione di molto ed importanti piazze, essendosi sollevata tutta la guarnigione di fanteria, cavalleria artiglieria assieme alla popolazione, senza essersi sparsa una sola goccia di sangue. »

« La venuta del generale Blanco e altri generali con numerose forze dell'esercito del Re, e il proposito di bombardare la città assieme a ragioni speciali della combinazione rivoluzionaria imponevano ai sollevati di Badojuz il dovere di evitare una lotta nazionale e non necessaria. Perciò le truppe e molti elementi civili emigrarono in Portogallo nel pomeriggio e nella sera di ieri. »

I CODICI GEMONESI

ALL'ESPOSIZIONE PROVINCIALE DI UDINE

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Il Ch. Comm. Barozzi (*Gemona e suo Distretto Venezia 1889*) a proposito del suddetto frate Francesco ch'ebbe *pro labore et expensis dicti libri Voluminis* ben quaranta ducati (somma allora fortissima) scrive: « e se adunque le bellissime miniature che adornano questo Codice sono opera di quel Frate Francesco miniatore, del terzo ordine di S. Francesco, il cui solo nome ci ricorda il Moschini nella sua « memoria della origine e delle vicende della pittura in Padova, oltre al sommo pregio nel quale deve essere tenuto perchè lavorato con la più grande finezza e con un colore vivissimo come può scorgersi nelle molte iniziali con figure, simboli ed arabeschi d'ogni sorta, egli è anche prezioso perchè deve considerarsi come il più autentico saggio uscito dalla scuola fondata in Padova da Giotto ». Difatti questi dipinti nel Convento di Padova dal 1313 al 1316, ed è forse allora che istituì nella miniatura frate Francesco: prova indubbia che almeno l'antifonario n. 6 sia stato eseguito nel 1317 e il trovarsi in ultimo l'Ufficio di S. Lodovico Vescovo di Tolosa e frate minore, il quale venne in quell'anno da Giovanni XXII dichiarato santo. Se l'o-

pera fosse stata fatta qualche anno dopo, l'ufficio si troverebbe posto a suo luogo. Un'antifona allude alla canonizzazione: *Flos germis florum, Ludovicus apertor honorum, flos prelatorum fulget sub fine minorum, quem Deus extollit et cuius opem caput orbis, ejus virtutes ascribit Papa Johannes* etc.

Dal lato artistico sono osservabili nei due ultimi le grandi composizioni storiche ed allegoriche. Un diligente esame e gli opportuni confronti fatti da persona competente potrebbero servire a stabilirne con esattezza l'epoca e la scuola, poichè è ben evidente che non tutti sono del medesimo autore.

Dal lato liturgico sono degne di nota le molte Sequenze rimaste, alcune delle quali ancor si cantano nell'ufficio Francescano, e gli accessi nelle antifone a leggende ora espulse dal Breviario e a riti speciali ai Minori. Nei suffragi aggiunti in fine dell'Antifonario, l'antifona di S. Ermacora è tale: *Protopresul Ylale Hermacora Aquilegi pastor mentis nostre cura culpam et nos tecum perdis ad gloriam*.

L'ottavo Codice esposto è un graduale di minor formato, guastato da una moderna legatura. Corrisponde probabilmente al n. 20 dell'Inventario, ed è elencato senza accennare che fu dono del Patriarca Bertrando, ommissione che oggi ci pare strana, e di più non combinano col testo le parole prime ed ultime con le quali è descritto nell'Inventario.

Porta in fine la leggenda seguente col l'epoca e nome dell'insigne donatore: Anno

Dom. MCCCLV. Indict. XIII die XV Decemb. Rev. in Christo Pater et Dom. Bertrandus divina miseratione s. sedis Aquilegensis dignissimus Patriarcha ad honorem et ob reverentiam Dei et beatissime Virginis Marie et pro suorum peccatorum remissione donavit Ecclesie sue sancte Marie majoris plebis de Glemona hoc Graduale ut omnes qui in eadem Ecclesia pro tempore fuerint teneantur ipsum habere recommendatum in eorum orationibus et pro ipso intercedere.

Bolle e graziose iniziali ricorrono ad ogni pagina e al basso della prima vi furono aggiunti evidentemente per occasione del dono tre scudi colle insegne del casato del Patriarca, della Provincia Aquileiese e del Comune di Gemona.

Il nuovo Codice esposto, pure scritto a mano, contiene musica sacra classica, cioè Messe, Vespri, Inni, Antifone della B. V. e altre composizioni in numero di 71, cioè di Pier Aloisio da Palestrina opere 3, di Andrea Feliciano 14, di Giannmatteo Asola 21, di Giov. Ferretti 22, di Francesco Soriano 3, di De Morales 3, di Vincenzo Ruffo 1, di Gregorio Gallino, di diversi 3.

E' a proposito qui riportare una lettera autorevolissima dell'illustre ab. G. B. Can-dotti fu Maestro di Cappella dell'insigne Collegiata di Cividale.

« Cividale, 1 Nov. 1849. Di questo pregevolissimo manoscritto io con sommo piacere ho messo in partitura quest'anno più di tre quarti. Contiene essi composizioni del principe della musica sacra Giovanni Pierluigi da Palestrina, e di vari eccellenti maestri suoi contemporanei. »

« In calce di esso si trova aggiunto posteriormente un *Regina Coeli* a quattro coll'indicazione *Gregorii Gallini 1654*. La qual composizione quantunque non abbia il merito delle altre, è però pregevole perchè questo Gregorio Gallino fu Maestro di Cappella a Gemona. »

« Credo opportuno di trascrivere qui, sopra due maestri di Cappella in Gemona, finora sconosciuti in Friuli, due artefici del cav. Francesco Giuseppe Fétis maestro di Cappella di S. M. il re dei Belgi e direttore del Conservatorio di Bruxelles nella sua *Bibliographie universelle des musiciens* stampata a Bruxelles 1837-1841 in otto volumi in 8°. »

« GALLINO GREGOIRE, maître de chapelle de la petite ville de Gemona dans le Prioul vers le milieu du dix-septième siècle, a fait imprimer à Venise des messes et des psaumes de sa composition. (1) »

CASENTINI MARIANO, compositeur né à Luques, était maître de chapelle à Gemona en 1607, comme on le voit par le titre d'un oeuvre de Madrigaux à 5 voix, imprimés à Venise dans la même année. On connaît aussi de même auteur: « Cantica Salomonis » à 6. Venise 1615. Le catalogue de la Bibliothèque du roi de Portugal indique aussi les ouvrages suivants de sa composition: « Tersi e Chitori madrigali a cinque, lib. 3 et madrigali a 6, lib. 5. »

A questa lettera mi sia lecito aggiungere che fra gli autori delle composizioni contenute in questo libro non il suo Gregorio Gallino fu Maestro di Cappella di questa

Tonchino

Proclama di guerra — Fin dal 7 giugno, il capo delle *Insegne nere*, Luo-Vinh-Phuc, ha indirizzato al popolo annamita un proclama che venne affisso alla porta della cittadella occupata dai francesi. Questo documento — osserva la *Gazette de France* — fa degno riscontro all'insolente sfida che precedette di pochi giorni la sortita e la morte del comandante Riviere.

Nel suo proclama Luo-Vinh-Phuc dichiara l'Annam vassallo della Cina e riversa sulla Francia la responsabilità della guerra; egli se ne appella all'Europa ed al mondo intero: poscia egli annunzia le imprese dei suoi soldati e specialmente la giornata del 19 maggio; giura di morire colle armi alla mano per la difesa del proprio paese o minaccia l'intervento della Cina la quale può riprendersi la Conchicina. Parla finalmente di uccidere i cristiani e quegli abitanti che si rifiutassero di rivoltarsi contro i francesi, e promette ricompense a chiunque sarà per fornirgli segreti raggiunti sui francesi.

Francia

L'imperatrice Eugenia, che si troverebbe tuttora a Parigi, sarebbe colà recata dietro le sollecitazioni del principe Napoleone, per mettere d'accordo tutte le frazioni del partito imperialista e indurlo a riconoscere lui per capo. Oltretutto questo verrebbero stabilite le misure di propaganda e di azione.

DIARIO SACRO

Mercordì 15 agosto

ASSUNZIONE DI MARIA SS.

Esposizione all'Ospitale.

Giovedì 16 agosto

S. Rocco

Se ne celebra la festa, nella Chiesa omonima nel suburbio Pesciolle. Nelle prime ore del mattino si celebreranno varie Ss. Messe, alle 10 messa solenne, la sera vesperi solenni.

Effemeridi storiche del Friuli

15 agosto 1413 — Il commissario dell'imperatore Sigismondo dona un molino del Savorgnan al convento di S. Chiara di Udine.

16 agosto 1330 — Il patriarca Pagano della Torre in Pradamano compone una lista tra i signori di Gorizia e alcuni nobili istriani.

Cose di Casa e Varietà

Pel superstiti dell'isola d'Ischia.

Pieve di Artegua 1. 50 — Parrocchia di S. Quirino d'Udine: D. Luigi Indri Parr. 1. 3 — D. Giovanni Cacciani capp. 1. 1 — Fortunato D'acco 1. 5 — Sebastiano Brozzi 1. 3 — N. N. 1. 4 — Margherita Pittoni 1. 2 — N. N. 1. 1.50 — Raccotto in chiesa 1. 15.87 — Mons. Feliciano C. Agricola 1. 10 — Parrocchia di Foletto 1. 27 —

Insigne Chiesa, ma altresì GIOVANNI FERRETTI, del quale in questo volume si contano ben 22 composizioni, cioè tre Antifone della B. V., quattro Salmi, e quindici Inni.

Codesto Giovanni Ferretti viene chiamato Fiammingo, e fu eletto al posto di Maestro di Canto presso questa Chiesa con deliberazione del Consiglio del 26 Ott. 1588, e rimase fra noi fino a tutto il 1588, negli ultimi giorni del quale anno *insalutatus hospite* se n'andò a Cividale, e questa città ci mandò in compenso il suo Maestro Silio Casentino Lucchese.

L'amministrazione della Camera pagò al Ferretti le composizioni musicali che egli lasciò qui. (2)

Il Casentini del quale parla la riportata lettera dell'Ab. Candotti, figlio del ricordato Silio venne al posto di Maestro ed Organista in Gemona nel 1602 e qui morì il 17 giugno 1651 d'anni settantacinque. E' ricordato nelle Deliberazioni del Consiglio che il 26 Maggio 1611 fece presente alla Comunità di Gemona di cinque libri di musica premessavi una dedica in *concedenti et eleganti oratione, et pro gratitudine muneris* gli furono regalati 25-ducati.

Il Gallino era gemonese e vi morì ottantenne il 23 Genn. 1637, dopo alcuni anni che aveva cessato dall'ufficio di Maestro ed Organista, e godeva una pensione di benemerenza. Si egli come il Casentini eran sacerdoti e Cappellani del Duomo, dove furono sepolti: il Ferretti era laico.

Poiché siamo in argomento soggiungerò alcune altre notizie relative a musica e maestri. Fino dal 1840 bassi memoria del-

Grazia di Luzvera 1. 7.50 — Parrocchia di S. Giacomo di Udine 1. 10.77 — idem di Castions di Strada 1. 14.74 — Parrocchia di S. Giorgio di Udine 1. 23 — idem di Pradamano 1. 20. — Chiesa filiale di Pantianico 1. 33 — Parrocchia di Forci di Sotto 1. 13.05 — Chiesa filiale di Platino 1. 8 — D. Michele Indri maestro di cappella 1. 2. — Pia Unione delle Madri Cristiane di Udine 1. 47 — Blasich D. Ferdinando 1. 10. —

Offerto precedenti L. 344.38

Totale » 635.81

Il tesoro di Cividale. Non potendo i codici e gli oggetti d'arte dell'Archivio di Cividale, figurare nella Mostra friulana, il r. Delegato straordinario per il Comune di Cividale ha proposto che fra gli oggetti della Sezione dell'arte cristiana e del risorgimento figurino:

1. L'inventario degli oggetti d'arte della collezione numismatica, dei codici, delle pergamene e delle opere che nell'Archivio e Biblioteca di Cividale si conservano.

2. L'elenco della collezione di nove serie di bellissime impronte di pietre gemmarie, che all'epoca romana ed al medio evo si riferiscono.

3. L'inventario degli oggetti d'arte e codici preziosi che erano stati prescelti dalla Commissione perché figurassero nella Mostra.

Il tesoro di Venzone è a posto nella sala della mostra degli oggetti d'arte attinenti al culto.

Mostra bovina ed equina. Tanto la mostra degli animali bovini di ieri o quella equina di oggi superano ogni aspettativa tanto per numero che per qualità. Ammirabilissimi furono specialmente i tori e le vacche. Si dovettero assegnare menzioni onorevoli non essendo sufficienti i premi portati dal manifesto.

La proclamazione dei premi si farà domani, 15 alle ore 8 ant. in Giardino.

L'esposizione provinciale delle industrie ed arti è sempre frequentatissima e generalmente lodata.

Ieri si vendettero n. 1020 biglietti a cent. 50; n. 32 a c. 25.

La ditta Amman e Wepfer di Pordenone ha dichiarato di voler essere fuori concorso.

Domani avremo in giardino la corsa dei fantini e la tombola di beneficenza con le seguenti vincite:

Cinquina L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400.

Ogni cartella di 10 numeri costa L. 1.

Il giro del mondo. Tutti coloro che si recano a visitare il gabinetto stereoscopico dell'Av. Petrucci al Teatro Misericordia sono soddisfattissimi e dichiarano che meritano di essere visitato.

Il teatro è aperto dalle 11 ant. alle 11 pom. Il biglietto costa c. 80.

Eredità di cittadini italiani morti all'estero. Abbiamo già accennato alla circolare del guardasigilli e all'annesso o-

l'organo della Chiesa nostra di S. Maria, e ho potuto compilare la serie degli organisti e maestri di canto risalendo fino al 1494. Il primo contratto di condotta per tale ufficio è del 15 Ott. 1493 con certo Prete Guido q. Giovanni di Bologna con lo stipendio di 20 ducati d'oro all'anno. Trovo nei Registri della Camera all'anno 1537 che fu fatto splendidamente legare a Udine con fornimenti di letone venuti da Venezia un libro de canto figurato fatto per lo nostro cantor che era un P. Antonio, e in quanto alla musica del Codice di cui ho parlato, trovo che fu comperata a Venezia e a Udine dal 1583 al 1594, e oltre le composizioni ivi contenute ve n'erano pure molte altre oggi smarrite, cioè *Salmi del Cuvatio, d'Hippolito Sabino, di Paolo Iscardo, del Colombano, Moletti del Prinesimo, Lamentazioni del Maron, e di Crivani Kasco, Messe del Chiozzotto, di Gabriele Furti, di Girolamo Belli, Madrigali di Giaches de Wert, di Ruggero Giovannelli M. di Capella in Santo Luigi di Roma e novi pensieri di Giov. Croce Chiozzotto suddetto.*

Gemona, 10 agosto 1883.

D. V. B.

(1) Ho scelti e ho voluto pubblicare col titolo: *Messa, Salmi e Letanie a 4 voci concertati di Gregorio Gallino Maestro di Cappella dell'ill. Comunità di Gemona, opera quarta dedicata all'ill. sig. Riccardo Belli Conte di Rodano. In Venezia 1679 appresso Fr. Magni della Gardano.*

(2) Il Rev. D. Francesco Belli, attuale nostro Maestro di Cappella, ha messo in partitura, dietro mio suggerimento, tutte le composizioni del Ferretti, e mi assicura che sono veramente delle stile il più puro e grandioso.

lenco di cittadini morti all'estero, dei quali rimasero ignoti gli eredi.

Tra gli elencati, appartengono alla nostra Provincia i seguenti:

Schlager Luigia, moglie a Lorenzo Gentilini di Gemona, morta il 26 dicembre 1878 in Vienna dov'era da ultimo domiciliata. Lire 9.75.

Fabrizio Antonio, indiano nativo di Udine morto nell'Ospitale di Gubrova il 24 feb. 1882. Lire 4.87.

Ingiurie a un vigile. Venne sporta querela alla competente autorità a carico di un certo Dolco Tommaso detto Carlini dei casali di S. Gottardo, per aver ingiuriato un vigile urbano, che trovandosi di servizio nel Giardino grande alla Mostra degli animali bovini, aveva ingiuriato al detto Dolco di uscire dal posto che era assegnato al giuri della Mostra.

Un vitello di circa tre mesi fu ritrovato per l'altro abbandonato sullo stradale fuori porta Pracechiusa. Fu condotto allo stallone del sig. Luigi Fattori, ove chi lo avesse perduto potrà recuperarlo.

MERCATI DI UDINE

14 Agosto 1883.

Granaglie

Frumento L. 17.— 17.50 18.— —
Segala » 10.35 10.50 10.70 10.80
Grano comm. » 12.— 12.50 13.— 13.50

Pollerie

Oche peso vivo al chilo L. 0.65 0.70
Poliastri id. id. » 1.45 1.60
Galline id. id. » 1.10 1.15

Foraggi

Fieno nuovo (Alta) I qual. L. 4.20 4.50
» II » » 3.40 3.70
» (Bassa) I qu. » 3.70 4.30
» II » » 2.70 3.—

Legna tagliate L. 2.10 2.25 —
» in slangu » 1.80 2.15 —
Carbone » 5.55 6.30 7.35
Paglia da lettiera » 3.50 3.80 —

Una partita di granoturco fu venduta a lire 11.25 e questa era bensì commestibile, ma mista con del cinquantino.

Uova. Si pagarono da L. 58 a 63 al mille.

TELEGRAMMI

Cuneo 13 — La Regina e il Principe sono giunti alle 12; furono onorati dal Sindaco, dal Prefetto, dalle Autorità. Il Sindaco lesse un indirizzo, le presentò un bouquet in nome del Municipio. Il vescovo era presente. — La Regina ricevette gli omaggi di parecchie signore, rivolse parole a ciascuno. Salutò quindi varie rappresentanze che le offrivano pure dei fiori. Il corteo traversò la città in mezzo agli applausi della folla. La Regina proseguì il viaggio per Valdi. Il Re è atteso presto.

Londra 13 — Lo *Standard* ha da Hanoi: Le *Bandiere nere* continuano ad avanzarsi.

Frohsdorf 13 — Lo stato di Chambord è sempre inquietante.

Parigi 13 — Nelle elezioni dei consigli si conoscono 723 risultati: riuscirono eletti 450 repubblicani, 220 conservatori; vi furono 58 ballottaggi.

I repubblicani guadagnarono 64 seggi, i conservatori 16.

Salgo 13 — Settecento uomini furono spediti a disposizione di Coubert. Dicasi sia imminente un attacco di Hué.

Roma 13 — Dispacci da Parigi e da Vienna in data di oggi dicono che vi sarebbe un notevole peggioramento nello stato del conte di Chambord.

Londra 13 — Lo *Standard* ha da Aia: Il colera è scoppiato a Sumatra.

Alessandria 13 — Ieri i morti di colera a Cairo furono 11, ad Alessandria 21. Le condizioni sanitarie continuano a migliorare, nel basso Egitto, specie a Cairo.

Hendaye 13 — Si ha da Madrid: Il viaggio del Re in Germania fu indefinitamente aggiornato. Castelar ed altri repubblicani disapprovano il movimento militare.

Madrid 13 — Alcuni sott'ufficiali insorti a San Domingo furono tradotti davanti al consiglio di guerra e fucilati.

Parigi 13 — Secondo informazioni del *Temps* si combatterebbe attualmente

nei dintorni di Gerona, Figueras e in molti punti della Catalogna.

A Sans ebbe luogo uno scontro micidialissimo; un reggimento della provincia di Barcellona si è sollevato.

Sembra che Sen d'Urgel, malgrado le smontate continui a resistere.

Berlino 13 — La *National Zeitung* dice che i principi d'Orléans, da quando è cominciata la malattia di Chambord, cercano di guadagnare terreno presso le Corti europee. Il duca di Chartres si trova a Pieroburgo per trattare un'alleanza contro la Germania, nel caso d'una restaurazione. Ai confini russi furono concentrati parecchi reggimenti d'artiglieria.

Pest 13 — Iersera gli eccessi non si sono ripetuti. Ebbero luogo alcuni piccoli tafferugli, ma la città rimane tutta la notte tranquilla.

Trieste 13 — Un dispaccio da Bayruth annunzia che nel Lazzeretto di quella città vi fu un caso di morte fra i malati di cholera.

NOTIZIE DI BORSA

14 agosto 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2.11— a L. 2.11.1/4
— Banco d'arg. da L. 2.11— a L. 2.11.1/4
— Rend. it. 5 O/o god. 1 luglio 1883 L. 90.90
a L. 91.— — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88.80
a L. 88.89.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 14 agosto 1883

VENEZIA	63	56	62	81	16
BARI	47	43	88	29	61
FIRENZE	62	60	50	56	6
MILANO	67	19	31	12	82
NAPOLI	82	54	35	63	2
PALERMO	75	52	79	80	20
ROMA	56	17	01	03	80
TORINO	89	36	78	20	76

Carlo Moro gerente responsabile.

Con UNA Lira

SI POSSONO VINCERE

CENTOMILA LIRE

Con 5 Lire si può vincere L. 500,000
Con 100 Lire si vince sicuramente un premio
Con 500 Lire si hanno premi sicuri e
quintuplicati per ogni estratto

A queste eccezionali combinazioni di vincite si
concorre acquistando Biglietti della

LOTTERIA DI VERONA

ciascuno al prezzo di LIRE UNA.

Programma completo delle vincite e delle condizioni
della Lotteria, pubblicato in italiano, francese, inglese e
tedesco, e distribuito gratuitamente dovunque è affittata
la vendita.

Profitare di quest'ULTIMO PERIODO
DELLA EMISSIONE per chiedere centinaia
completi e biglietti delle cinque categorie,
dal numero eguale, concorrendo in tal modo,
dalla vincita minima di Lire cento, alla
massima di

MEZZO MILIONE

QUESTA LOTTERIA

creata per alleviare i danni dell'inondazione, è
veramente unica per quantità e valore di premi:
50,000 vincite dell'effettivo valore com-
plessivo di DUE MILIONI E CIN-
QUECENTOMILA LIRE.

NESSUN'ALTRA LOTTERIA

in Italia od all'estero riserva in vincite la metà
del suo capitale, pagando i premi in contanti a
dominio dei vincitori senza la menoma deduzione
e secondo il PRECISO valore dichiarato nel pro-
gramma.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

sarà fissata fra breve; verrà annunziata in tutti i
giornali e partecipata ai compratori di biglietti,
che in seguito riceveranno GRATIS il bollettino
ufficiale.

All'Ufficio annunci del CITTADINO ITALIANO
Udine.

Signore,

Il credete? L'aspetto, con pochi giorni ch'io
feci acquisto al Vostro Ufficio del *Calligro* L. 1.22
per curare alcuni mali che da parecchi anni mi
tormentavano, ebbene i mali se ne sono andati;
in 10 giorni con mezza bottiglietta io sono per-
fettamente guarito.

Mille grazie a Voi, Signore, che me lo avete for-
nito ed un brando di cuore all'ormai famoso in-
ventore che lo ha preparato.

Toranzo 23 maggio 1883.

Dev. Obb.
MARIA DOMINI

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 10.27 aut. acc.	da ore 1.06 pom. id.
TRIESTE ore 8.08 pom. id.	da ore 1.11 aut. misto
da ore 7.37 aut. diretto	da ore 1.54 aut. om.
VENZIA ore 5.52 pom. accel.	da ore 2.30 aut. misto
da ore 8.28 pom. unit.	da ore 4.58 aut. om.
da ore 2.30 aut. misto	da ore 4.08 aut. om.
da ore 4.40 pom. id.	da ore 4.20 pom. id.
da ore 7.44 pom. id.	da ore 8.20 pom. id.

PARTENZE

per ore 7.51 aut. om.	per ore 8.01 pom. accel.
TRIESTE ore 8.41 pom. accel.	da ore 8.41 pom. id.
da ore 8.40 pom. id.	da ore 8.40 pom. id.
da ore 8.40 pom. id.	da ore 8.40 pom. id.
da ore 8.40 pom. id.	da ore 8.40 pom. id.
da ore 8.40 pom. id.	da ore 8.40 pom. id.
da ore 8.40 pom. id.	da ore 8.40 pom. id.
da ore 8.40 pom. id.	da ore 8.40 pom. id.
da ore 8.40 pom. id.	da ore 8.40 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

13 agosto 1883

	ore 0 aut.	ore 3 pom.	ore 8 pom.
Barometro ridotto ad 0° alt.	757.2	755.7	755.3
metri 130.01 m. di livello del mare			
Umidità relativa	39	34	30
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Aqua cadente			
Vento (direzione)	E	S	
velocità chilometr.	5	1	0
Termometro centigrado.	23.2	27.5	20.1
Temperatura minima	28.2	Temperatura minima	
all'aperto	16.8		13.8

Alimento completo per bambini
GRAN MARCHIO D'ONORE
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Modaglie d'oro
diverse
Esposizioni

Certificati numerosi
della primazia
Autorità mediche.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo allattamento.

Per evitare la contraffazione si esige che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLE, (VEVEY, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie o drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

IN BUON FERNE
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare il collente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri famosi fabbricanti. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quello che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. - coll'aggiunta di cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi rinvigendo all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

GUARIGIONE
Delle **TOSSI OSTINATE**

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catari, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Codeina** preparato dal farmacista **MAGNETTI** Via del Pesce, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per le spese postali.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi 28° Edito.

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra composizione può meglio di essa togliere qualunque specie di macchia prodotta da corpi grassi, come basteri, sago, olio, cerone, unto di nido, varnico, e tutte le macchie resinate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: esso agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffe, lana, cotone ecc., senza alterare nemmeno il lucido, né il delicato loro colore, sciogliendo le macchie senza lasciare traccia di sé.

Modo facile di servirne.

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata, mettendola sotto di essa un pannello a più doppi, evitando di dar delle piatte alla stoffa; fatto ciò si prende un tampono di fiamma non bagnata di questo liquido, si applica lo stesso tampono sulla macchia, con un pannello scagliando anche quelle che sono in stoffa perché impregnate della macchia.

N.B. Si noti che si strofina come cammello il tessuto.

Prezzo di ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28. - Coll'aggiunta di 25 cent. al spedire col mezzo dei pacchi rinvigendo.

PASTA PETTORALE
IN PASTICHE
DELLA
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticchia di virtù calmante in ogni tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippa, infiammazioni di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata per modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3. - coll'aggiunta di cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi rinvigendo.

Vanno concessi il deposito presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'aggiunta di cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi rinvigendo.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLENO

Rinviogiorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, ulcere e tumori; detta gli umori densi, sani, visciosi, fucinati, abbagnati, pupilla, cataratto, gotta, aurore, ciapa ecc.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Chinata, prepara una essenza e s'adatta a tutte le affezioni di stomaco e di intestino, e s'adatta a tutte le affezioni di stomaco e di intestino, e s'adatta a tutte le affezioni di stomaco e di intestino.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico, garantito, igienico. Due distinti chimici, no ingegneri, certificati di enologia. Dose di 100 litri L. 4. per 50 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

CEROTTO
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono conformi a la più di un secolo di prova. E valevole comunemente per frizioni di denti, delle gengive, delle gengive ecc. E ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofola, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune aposteme, e doglie basse e vaganti reumatiche, e così pure per calli, per polmoni, per contusioni e per tutti i mali di simili natura. Si applica che in qualunque stagione questo cerotto si applica senza riscaldare.

Scatola L. 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

Coll'aggiunta di 50 cent. al spedire col mezzo dei pacchi rinvigendo.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per lussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividi, per morsi di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolamenti legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50 e L. 1 la bottiglia. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio.

Per mano di dodici bottiglie unire al voglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia ed a osso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Molo; dal sig. Lodovico Diana al ponte dei Baretti; alla farmacia C. Biner alla Croce di Malta; A. Pileri farmacia al re d'Italia corao Vittorio Emanuele e Anello campo S. Luca - in VERONA, Giannetto dalla Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennelier M. T. di Parigi

È un prodotto veramente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli, arresta la caduta dei capelli, e dà loro la loro naturale ricchezza e lucentezza.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28.

IL TRAFORATORE ITALIANO
GIORNALE SETTIMANALE DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI INVENTATI E DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiane, francesi, tedesche, e nella spagnola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 5.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via Gorgi N. 28, Udine, o si vedono numeri separati, e tutti gli utensili necessari per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo, si spediscono franco a chi ne fa richiesta.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la **Polvere dentifricia di corallo**, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della **Polvere corallo**, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquisteranno in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla **Polvere ALKERMES** preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato **Alkermes di Firenze**. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. - Dose per sei bottiglie da litri L. 2.50, colla relativa istruzione, per prepararlo.

Trovansi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Coll'aggiunta di 50 centesimi al spedire con pacco postale.

ACQUA di CAMELINA
di Genovese Curato

Per nome di una distillazione di diversi vegetali aromatici, questa acqua serve a quanto va necessario: come saponi mirabilmente a disinfettare le macchie spatiche del viso, macchiando la pelle dell'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e lieta in un modo sorprendente; usandola per la bocca rinfresca energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rinfrescando l'alito di gradevole odore e senza astringere; applicata nel caso di vertigine a sanare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nei lavori da letto versandola poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinfresca la persona e le dà un colore vermiglio; poche gocce su di un fazzoletto bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni bottiglia L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28. Aggiungendo 50 cent. al spedire con pacco postale.

PROFUME PENCIL SHARPEN
S. S. COHEN & S.
TEMPERA LAPIS
perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendita alla libreria del Patronato a cent. 80.

Terra Catù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHARTICA che unito ad alcune sostanze gommose, echeriche, e ridotto in piccole tavolette forma la Terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastrico e denti carati prodotto; per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzare le gengive, e preservare dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette alle svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmiò perché la qualità degli ingredienti non alteri l'efficacia della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scatola.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, yponon, rosa ecc. Si vendono all'ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi al spedire col mezzo postale.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatismo, nella sciatica, nei dolori muscolari, e per tutti i dolori reumatici che attaccano il corpo, in qualunque parte si presentino. Guarisce con facilità le piaghe croniche, i carbuncoli, empori, e le ulcere, ed è un mezzo sicuro per la cura della lebbra, della sifilide, e di tutti i mali venerei.

Ogni flaconino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

Coll'aggiunta di 50 cent. al spedire con pacco postale.

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lancia, pelliceria, panni d'ogni genere. Racchiude in eleganti scatole di porcellana tenero ovunque si banno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 al spedire con pacco postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28.